ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Ascoltatelo!

INTRODUZIONE

Guida: Il Signore ci dà appuntamento in questo tempo di grazia attraverso un più nutrito ascolto della Parola e un maggiore spazio di silenzio. Solo così possiamo gustare i suoi doni e rinsaldare in noi i motivi di speranza. Gesù, sul monte della Trasfigurazione, lascia trasparire la sua vera identità, sostiene e favorisce l'adorazione di fede dei discepoli per sostenerli di fronte allo scandalo della Croce.
La Trasfigurazione è annuncio del Mistero pasquale nella sua intrinseca unità di morte e risurrezione. Per Gesù la Trasfigurazione illumina il cammino della Croce come cammino libero e amoroso di donazione. Questo cammino lo deve percorrere anche il cristiano sostenuto e alimentato dall'Eucaristia.
Aderiamo, pertanto, alla voce del Padre che indica nel Cristo trasfigurato il suo Unigenito con l'imperativo: «Ascoltatelo!», per professare la nostra fede e rendere autentica la nostra sequela.

Canto per l'Esposizione

PREGHIERA INIZIALE

T - *O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio,*
nutri la nostra fede con la tua Parola
e purifica gli occhi del nostro spirito,
perché possiamo godere la visione della tua gloria.
Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
apri i nostri cuori per accogliere la tua Parola,
perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose
terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno,
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Nella Trasfigurazione, Gesù è indicato come la vera speranza dell'uomo I tre apostoli, vinti dal sonno, che rappresenta l'incapacità dell'uomo di penetrare nel Mistero, sono risvegliati da Gesù, cioè dalla grazia, e vedono la sua gloria. La nube, simbolo dell'immensità di Dio e della sua presenza, li copre tutti. I tre apostoli ascoltano le parole del Padre che definiscono il Figlio come l'eletto: *"Questi è il Figlio mio, l'eletto, ascoltatelo"*.

Dal vangelo secondo Luca (Lc 9,28-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia".

Egli non sapeva quel che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo". Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono ad alcuno ciò che avevano visto.

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Nell'incontro con Dio l'uomo si trasfigura, e come già Mosè dopo il colloquio con Dio aveva un volto raggiante, così per Gesù qui nell'incontro col Padre: *"Il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante"*.

L. Gesù nella sua preghiera sta *"parlando con Mosè ed Elia della sua dipartita (del suo ESODO) che avrebbe portato a termine a Gerusalemme"*. L'esodo cioè della morte-risurrezione, il passaggio difficile dalla obbedienza della croce alla glorificazione in cielo. In questo *"conversare"* di Gesù con le Sacre Scritture (La Legge e i Profeti rappresentati da Mosè ed Elia), egli scopre il suo destino ultimo, quel che sta oltre la morte, la sua esaltazione alla destra di Dio. E la conferma della strada giusta intrapresa nell'abbandono al disegno del Padre sta in quell'intervento della Voce: *"E dalla nube - segno della presenza di Dio - uscì una voce: Questi è il Figlio mio, l'eletto:*

ascoltatelo!"
Nella coscienza di Gesù avviene uno squarcio di cielo e qualcosa della sua futura condizione di risorto glorioso appare a se stesso e agli apostoli, che ne rimangono rapiti: *"E' bello per noi stare qui, facciamo tre tende".*
Pietro, Giacomo e Giovanni saranno quei medesimi apostoli che dovranno incontrare Gesù al Getsemani, stravolto dal dolore dell'agonia; avevano bisogno di scoprire prima qualcosa della *"gloria"* nascosta entro quell'umanità fragile e perseguitata di Gesù per poterne sopportare poi lo scandalo della croce.
Pietro capirà più avanti cosa significasse quell'esperienza sul monte...
Cristo viene ad aprirci la strada e oggi ce ne fa intravedere il compimento nel suo volto trasfigurato dalla preghiera. Resi figli di Dio nel sangue del Figlio diletto, giorno dopo giorno dobbiamo diventare ciò che siamo, ascoltando la sua Parola, obbedendo alla sua voce, fermandoci in preghiera per essere in comunione vitale con Lui.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Signore, siamo davanti a te, proviamo anche noi la fatica di comprendere la grandezza del mistero d'amore in cui siamo coinvolti. Siamo davanti a te, Pane della vita, forza di Dio che indica il traguardo della pasqua a quanti decidono di vivere il cammino del discepolo che vuole seguire e imitare il Maestro. Siamo davanti a te, perché abbiamo sperimentato che solo la strada del dono completo e del servizio conduce alla gioia senza fine.
Amen

Canto

G. La fede cristiana è una religione dell'ascolto. Sali sul monte per vedere, e sei rimandato all'ascolto. Scendi dal monte, e ti rimane nella memoria l'eco dell'ultima parola: *Ascoltatelo.* La visione cede all'ascolto. Il mistero di Dio è ormai tutto dentro Gesù.

L. Dalla domenica delle tentazioni, a quella della luce. Eppure questo non è l'ordine della creazione. In principio non c'è l'ombra, ma un seme di luce sepolto in noi, nostro volto segreto. Ogni uomo è come un'icona incompiuta, dipinta però su di un fondo d'oro, luminoso e prezioso: la somiglianza con Dio, cuore di luce. Vivere altro non è che la fatica aspra e gioiosa di liberare tutta la luminosità e la bellezza sepolte in noi. Sul Tabor la forza della luce è tale da stordire Pietro che «non sapeva che cosa diceva». Eppure sul monte essa rimane solo esterna all'uomo. Perché diventi forza interiore, due sono le

strade tracciate dal racconto: «Gesù salì sul monte a pregare.
E, mentre pregava, il suo volto cambiò di aspetto». Gesù si trasfigura mentre prega. Contemplare trasforma, l'uomo diventa ciò che guarda con gli occhi del cuore. L'uomo diventa ciò che ama, l'uomo diventa ciò che prega. Così la preghiera crea storia, una storia di luce che trasparirà sul volto dell'orante. La luce del Tabor, scintilla impercettibile o fiume di fuoco, ci è ancora e sempre donata, nella Parola, nel Pane e nel vino, nell'amore *(O. Clément).*
La seconda strada è raccolta in un verbo, che è il vertice del racconto: «Ascoltatelo». Chi ascolta Gesù, diventa come lui. Ascoltarlo significa essere trasformati. La sua Parola chiama, fa esistere, guarisce, cambia il cuore, fa fiorire la vita, dona bellezza, è luce nella notte. Il Padre indica in Gesù la sua Parola e invita all'ascolto per giungere a compiere scelte di vita che possano realizzare in noi il Mistero di Amore della Pasqua.

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI *IN GINOCCHIO*

G. Il Signore Gesù, avvolto di gloria, si incammina verso la croce. Con Lui impegniamoci a passare dalla morte del peccato alla vita di grazia, per superare le prove della vita e diventare testimoni fedeli del Suo Amore e della sua Misericordia.

Tutti

Quel giorno, sul monte, i tre apostoli, Gesù, hanno visto la tua gloria.
I loro occhi si sono aperti alla tua luce sfolgorante e hanno provato il desiderio di fermare per sempre quell'attimo. È bello, Gesù, sentirti accanto e lasciarsi invadere dalla tua pace. È consolante, Gesù, percepire la gioia che invade il cuore e stare alla tua presenza in un abbandono fiducioso che nulla può turbare. Quel giorno, sul monte, i tre apostoli hanno udito la voce del Padre che li invitava ad ascoltare te, il suo Figlio. È duro, Gesù, scendere dal monte della manifestazione ed andare verso il Calvario, verso le prove che ci attendono. Aiutaci, Signore Dio, a scendere dal monte e a percorrere la strada di Gesù, senza cercare scorciatoie impossibili,
per portare a compimento
il progetto di vita che hai pensato per ciascuno di noi..
Chiama molti giovani a vivere lo splendore della Trasfigurazione
per essere pronti a scendere come buoni operai in mezzo alla messe.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen

Benedizione eucaristica **CANTO FINALE**